

"Il Pergamon deve il suo nome all'altare che ospita, proveniente dall'omonima città, dedicato ad Atena e Zeus, i cui rilievi raffinatissimi (per la qualità e la quantità del ritrovamento) costituiscono uno dei pinti più alti della cultura artistica ellenistica. Tuttavia non è di certo l'unico gioiello custodito in questo museo che si vanta, a ragione, di essere stato concepito come un contenitore di "architetture antiche".

Pezzi di altrettanto pregio sono di certo la porta del Mercato di Mileto, voluta dall'imperatore Adriano e, soprattutto, la ricostruzione ed il restauro di una parte della meravigliosa porta di Ishtar proveniente da Babilonia, splendidamente decorata dalla presenza di mattoni invetriati colorati che sono stati oggetto di un restauro accurato, puntuale e altamente scientifico da parte di W Andrae.

Un'ala del Museo custodisce i preziosissimi reperti (alcuni davvero unici al mondo) delle culture che nell'arco di 3 millenni sono fiorite nell'area della cosiddetta "mezzaluna fertile" e che, come nel caso di Assur, Uruk e Babilonia, costituiscono il risultato, e la gloria, dei grandi scavi tedeschi dell'inizio del XX sec. Questo settore del Museo è diviso "geograficamente" con una parte occupata da reperti di vario periodo provenienti dall'Assiria ospita, tra l'altro, la ricostruzione di un vano di un palazzo reale assiro, ma anche gioielli, ex-voto e l'archivio diuna famiglia di birrai! l'altro settore invece, ospita in questi mesi il museo ospita una mostra unica: quella che ricostruisce l'evoluzione e gli aspetti della vita di Uruk, sito chiave del S della Mesopotamia testimone di un incredibile sviluppo, sia territoriale che sociale economico a politico, già a partire dalla fine del IV mill a.C. e di cui potremo, attraverso alcuni pezzi di grandissima importanza storica, analizzare gli aspetti del rito e della vita quotidiana, della stratificazione sociale, del commercio etc .etc. etc. ;)."

Dott.ssa Simona Bracci*

#####

** **Simona Bracci** si è laureata presso la Sapienza, Università di Roma, in Archeologia e Storia dell'arte del Vicino Oriente Antico.*

Nel 2005 ha concluso presso la stessa Università il suo dottorato (Tema: "Spazio e topografia delle città del Sud della Mesopotamia tra III e II mill a.C.")

Nel 2009 ha vinto una fellowship di un anno presso il TOPOI excellenz cluster a Berlino sino al 2010.

Ha partecipato agli scavi ad Ebla in Siria, a Tell Fecheriye in Siria e in una piccola missione a Tell al Masshad.

In collaborazione con diversi tour operator ha accompagnato turisti italiani a visitare le rovine di Libia, Iran, Iraq, Siria, Giordania, Uzbekistan, Cina.

Dal 1997 si occupa di visite guidate per la città di Berlino per gruppi di Italiani, Inglesi o Tedeschi e di visite guidate per la città di Roma.